

SERIE A ANTICIPI 9ª GIORNATA

Serataccia Pato
Niente gol e fischi

Il brasiliano ha steccato la 100ª in rossonero
Allegri lo difende: «Ha fatto una buona gara»



Alexandre Pato, 21 anni, ha deluso nella sua 100ª presenza nel Milan LIVERANI

ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Piove sulle speranze del Milan, sul sogno di contro-sorpasso all'Inter, sulla voglia di arrivare al cospetto del Real Madrid con il morale alle stelle. Piove sulla centesima presenza di Pato con la maglia rossonera, e piovono pure fischi. Per la prima volta nella breve carriera del brasilianino con la maglia numero sette, la gente manifesta apertamente un certo scontento. Aspettavano il partitone, sono tornati a casa a testa bassa. Non c'è traccia di Pato nella reazione orgogliosa dei vecchi leoni, nel gol inutile di Ibrahimovic, nello sgomitare di Inzaghi, nella pazienza di Pirlo. Non c'è traccia di Brasile in que-

sta serata amara per gli ottantamila di San Siro (settantamila anzi, perché gli altri erano juventini strafelici). Robinho balizzato, Pato muto. Allegri a fine partita lo difende: «Credo che abbia fatto una buona gara, anche se deve e può dare di più. L'ho sostituito perché avevo bisogno di un giocatore come Inzaghi, non certo perché stava facendo male».

Doppia vita Strano il caso di questo inizio di stagione di Pato: in nazionale è un fenomeno, segna sempre, il c.t. Mano Mezes lo adora e forse anche per metterlo completamente a suo agio ha deciso di richiamare Ronaldinho e di proporre con la nazionale brasiliana il modulo del Milan: 4-3-1-2 con Ronnie dietro gli altri milanisti Pato e Ro-

binho. Questo almeno ha annunciato il c.t. alla vigilia di Milan-Juve: venerdì Menezes ha diramato le convocazioni per l'amichevole Brasile-Argentina (Doha, 17 novembre) e ha manifestato l'intenzione di passare dal modulo spagnolo con tre mezzepunte e un attaccante a quello della squadra considerata la più brasiliana d'Europa. Chissà se cambierà idea dopo aver visto Robinho e Pato all'opera contro la Juventus di Felipe Melo. Meno tacchi, più muscoli. Pato ne ha messi su tanti, otto chili dice, ma si vede che non bastano ancora per la consacrazione.

Sogni Dunga lo paragonò a Ronaldo (ma non lo ha convocato per il Mondiale), Ancelotti gli ha pronosticato il Pallone d'Oro tre anni fa e visto cosa è successo a Milito pare una consacrazione frettolosa: a volte non basta vincere tutto per entrare nella famiglia dei 23 nominati, figuriamoci quanto può bastare questa serie di alti e bassi che accompagna il ragazzo anche in questa stagione. Due doppiette in campionato, nessun gol in Champions League. E arriva il Real Madrid, l'unico bersaglio colpito finora da Pato in Europa: due gol al Bernabeu l'anno scorso nella sola partita vinta a Madrid nella storia del Milan. Al ritorno le cose non funzionarono altrettanto bene e ora a Pato e al suo tecnico Allegri non resta che aggrapparsi alla cabala: anche perché arrivare a Madrid con un successo alle spalle non ha funzionato, magari ripresentarsi con una sconfitta sulla schiena funziona meglio. Perché certi giocatori vanno blanditi, amati, adulati. Altri qualche volta vanno presi con le cattive maniere. E magari qualche fischio aiuta.

IL PREMIER IN TRIBUNA A SAN SIRO

Berlusconi alla Juve: «Bravi»

«Quando si vince
si parla, quando
si perde si sta zitti
e si va a casa»

MARCO PASOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Ha concluso la serata nello spogliatoio sbagliato. Un gesto cavalleresco, ma Silvio Berlusconi avrebbe preferito andare a festeggiare coi suoi ragazzi invece di bussare allo stanzone della Juve per complimentarsi. Juve che quest'anno non gli dice granché bene: ad agosto il Trofeo Luigi Berlusconi concluso con la vittoria dei bianconeri ai rigori; ieri sera il bis juventino, per certi versi più pesante rispetto al k.o. estivo perché l'Inter è tornata sopra, e la stessa Juve si è avvicinata parecchio.

Brutta conclusione Una serata



Silvio Berlusconi, 74 anni, ha seguito la partita a fianco di Adriano Galliani AP

storta per il Cavaliere, che ha lasciato San Siro molto dispiaciuto. E con poca voglia di fermarsi davanti a taccuini e telecamere: «Quando si vince si parla, quando si perde si sta zitti e si va a casa». Senz'altro avrebbe gradito un altro spettacolo dall'attacco delle meraviglie, da lui stesso fortemente voluto in estate. E pensare che il non-presidente, oltre al Trofeo Berlusconi, in questa stagione aveva assistito anche alla goleada contro il Lecce alla

prima giornata. D'accordo, non c'erano ancora Ibrahimovic e Robinho, ma sembrava tutto di ottimo auspicio. Invece nulla. Le bocche da fuoco portate a Milano negli ultimi respiri di mercato non sono state sufficienti per superare la Juve incertotata più del Milan. E la serata, invece di essere un rilassante diversivo alle ennesime polemiche che stanno tirando in ballo il premier, si è conclusa nel peggiore dei modi.

+39 02 4220141 MILANO_CORSO VENEZIA 12 ROMA_VIA DEL BABUINO 73 VERONA_CORSO PORTA BORSARI 35



40423 _ WELDED DOWN JACKET
COSTRUZIONE A CUCITURE TERMOSALDATE. PIUMINO IMBOTTITO IN
PIUMA D'OCA IN TESSUTO A DUE STRATI: MAGLIA INDEMACIABILE
DI POLIESTERE LAMINATA A UNA MEMBRANA TRASPIRANTE E IMPERME-
ABILE. BLOCCAGGIO DELLA PIUMA TRAMITE TERMOSALDATURE PER UNA
MASSIMA IMPERMEABILITÀ. DUE TASCHE CHIUSE DA ZIP PRESSOFUSE.
MEZZO GUANTO STACCABILE IN PILE AI POLSI. PASSAMONTAGNA IN
PILE ALL'INTERNO DEL CAPPUCCIO. CHIUSO DA ZIP PRESSOFUSA.


STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM



50MA3
CARDIGAN, CON CAPPUCCIO, IN LAMBSWOOL. TASCHE
A MARSUPIO CON BORDO IN FELTRO DI LANA. POLSI
E FONDO A COSTE. CAPPUCCIO CON VISIERA IN FELTRO
DI LANA SU COLLO CHIUSO DA LISTINO E BOTTONE.
CHIUSO DA ZIP.


STONE ISLAND
WWW.STONEISLAND.COM